



Procedura per la segnalazione e l'analisi dei NEAR MISS

1. Premessa e scopo

La presente procedura definisce le modalità di segnalazione, analisi e gestione dei near miss (mancati infortuni) nei laboratori del Politecnico di Torino, con finalità preventive e formative.

Essa tiene conto della pluralità dei soggetti coinvolti, della variabilità delle attività sperimentali e della presenza di attrezzature, prototipi e agenti di rischio.

Obiettivi della procedura:

- individuare misure di prevenzione e protezione;
- migliorare la gestione dei rischi;
- promuovere la cultura della sicurezza;
- supportare le attività in condizioni di sicurezza.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica ai seguenti luoghi di lavoro:

- laboratori didattici;
- laboratori di ricerca e sperimentazione;
- officine e laboratori tecnologici;
- locali accessori (depositi, camere tecniche, sale strumentali);
- luoghi o ambienti esterni ove si svolgono attività di didattica o di ricerca al di fuori delle aree edificate delle sedi del Politecnico di Torino (es. campagne archeologiche, geologiche, marittime, etc.)

La procedura coinvolge:

- docenti e ricercatori;
- personale tecnico e amministrativo;
- dottorandi, assegnisti, borsisti;
- tesisti e studenti autorizzati all'accesso ai laboratori;



3. Definizioni

NEAR MISS (mancato infortunio)

Evento non pianificato che **avrebbe potuto causare un danno (alle persone o alle cose)**, ma che non ha prodotto conseguenze per circostanze fortuite o tempestivi interventi.

Esempi in ambito universitario – laboratoristico:

- fuoriuscita di sostanze chimiche senza esposizione;
- contatto evitato con superfici calde o parti in movimento;
- errore procedurale intercettato prima del danno;
- mancato funzionamento temporaneo di un dispositivo di sicurezza

RADRL (Responsabile delle Attività Didattiche e di Ricerca di Laboratorio)

Informa il personale della cui attività didattica e di ricerca è responsabile della necessità di rilevare e segnalare i NEAR MISS e delle relative modalità di segnalazione;

collabora all'analisi dei NEAR MISS;

individua, con il SPP, le misure di prevenzione e protezione per evitare il ripetersi degli eventi;

si adopera per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione individuate;

valuta gli impatti su attività sperimentali e didattiche;

promuove comportamenti sicuri nel gruppo di lavoro.

- trasmette la segnalazione al Servizio Prevenzione e Protezione.

RADRL

- Informa il personale della cui attività di ricerca è responsabile, della necessità di rilevare e segnalare i NEAR MISS e delle modalità di segnalazione;
- collabora all'analisi dei NEAR MISS;
- individua, con il SPP, le misure di prevenzione e protezione per evitare il ripetersi degli eventi;
- si adopera per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione individuate;
- valuta gli impatti su attività sperimentali e didattiche;
- promuove comportamenti sicuri nel gruppo di lavoro.



Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) di Ateneo

- riceve le segnalazioni;
- registra e classifica i NEAR MISS;
- coordina l'analisi delle cause;
- propone azioni correttive e preventive, in collaborazione con il RADRL;
- verifica la necessità di aggiornamento del DVR a seguito delle segnalazioni;
- verifica l'integrazione del DUVRI e delle procedure di laboratorio (in collaborazione con il Preposto e il RADRL).

Datore di lavoro / Dirigente di struttura

- approva le azioni correttive, se di propria competenza;
- assicura risorse e attuazione;
- promuove il sistema di segnalazione.

4. Indagine e analisi dei Near Miss

L'indagine e la conseguente analisi sono proporzionate e differenziate a seconda della **gravità potenziale** dell'evento, intesa come potenziale di danno che ne sarebbe potuto derivare, come maggiore probabilità di ri-accadimento e/o come numero di soggetti potenzialmente coinvolti/esposti.

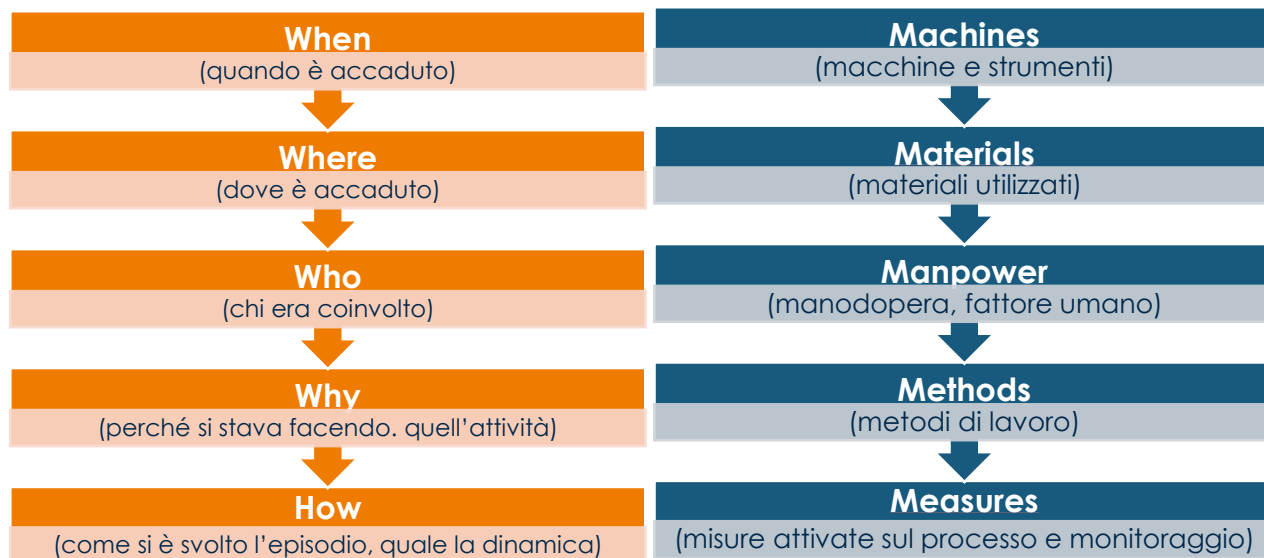
4.1. Metodologia di indagine

Ai fini dell'indagine sono raccolti i seguenti dati:

- Luogo e momento dell'episodio
- Dati sulle persone infortunate o comunque coinvolte
- Danno prodotto (a persone, ambiente, cose)
- Attività svolta nel momento dell'episodio
- Condizioni di lavoro ed elementi specifici di quel momento
- Se il rischio era noto o meno
- Se una procedura esisteva e se era seguita
- Il livello di competenza ed esperienza delle persone coinvolte
- Difficoltà nell'utilizzo di impianti o attrezzature
- Se le attrezzature usate erano quelle appropriate e il relativo stato di manutenzione
- Il contributo di interferenze (es. pulizie, appalti, manutenzione) e altri fattori contribuenti



Documentando gli elementi delle classiche "domande del giornalista" (4W + H) e la presenza e rilevanza di elementi delle '5M', vale a dire:



4.2. Metodologia di analisi

L'analisi viene adattata all'evento specifico e, in particolare, alla gravità del danno potenziale e alla probabilità di riaccadimento.

La diversa articolazione dell'analisi può comportare, ad esempio:

un gruppo di lavoro che includa livelli di responsabilità differenti;

tempi e modalità di analisi differenti;

un diverso livello di partecipazione dei soggetti coinvolti.

L'analisi è finalizzata all'individuazione delle cause immediate e profonde (root cause analysis), al fine di definire azioni di miglioramento efficaci e durature.

5. Azioni correttive e preventive

Le azioni possono includere:



aggiornamento delle procedure di laboratorio;

modifiche al layout e alle attrezzature (es. riposizionamento di macchine, installazione di protezioni aggiuntive, miglioramento ergonomico delle postazioni);

integrazione del DVR o delle analisi di rischio specifiche;

interventi formativi e informativi mirati;

limitazioni temporanee delle attività.

Per ogni azione vengono individuati:

un responsabile;

una tempistica di attuazione;

una verifica di efficacia.

Le azioni sono definite da un gruppo composto da soggetti con competenze differenti, che individuano e propongono una o più soluzioni per una o più cause identificate. Gli interventi sono poi scelti dalle figure di management (Direttore di Dipartimento, Dirigente, RADRL), con il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione e l'approvazione del Datore di Lavoro, e possono essere inseriti nel piano di miglioramento del livello di sicurezza contenuto nel DVR generale di Ateneo.

6. Monitoraggio e Miglioramento

I NEAR MISS sono registrati in un apposito archivio del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo, che analizza periodicamente i dati per individuare trend e criticità ricorrenti.

Il programma delle azioni individuate, con l'indicazione dei relativi responsabili, è integrato nel piano di miglioramento del DVR.

I risultati delle analisi, il piano delle azioni correttive e l'analisi dei dati aggregati sui NEAR MISS registrati sono periodicamente condivisi dal Servizio Prevenzione e Protezione con il Datore di Lavoro, gli RLS e il Medico Competente, e presentati in occasione della Riunione Periodica per la Sicurezza (art. 35 D.Lgs. 81/08).



**Politecnico
di Torino**

Direzione Progettazione,
Gestione, Edilizia e Sicurezza

Servizio Prevenzione e Protezione

7. Comunicazione e Formazione

Le lezioni apprese dai NEAR MISS vengono diffuse in forma anonima e i risultati sono utilizzati per integrare e migliorare:

la formazione e l'addestramento iniziali per l'accesso in Ateneo e ai laboratori;

le procedure di lavoro e le istruzioni operative specifiche;

le procedure specifiche e i piani generali di emergenza.

Riferimenti normativi

D.Lgs. 81/2008

DM 363/98

Accordi Stato-Regioni sulla formazione

Regolamento per la Sicurezza e la Salute del Politecnico di Torino

Allegati:

1. Modulo di segnalazione Near Miss / Near Miss report form